

I DATI 2017 PER LA PROVINCIA DI CUNEO RIASSUNTI IN 10 NUMERI CHIAVE

INDICATORI	CUNEO	var. % rispetto anno precedente	PIEMONTE	var. % rispetto anno precedente	ITALIA	var. % rispetto anno precedente
Valore aggiunto per abitante (euro)	28.387	↑ 2,7%	27.037	↑ 2,4%	25.406	↑ 2,1%
Imprese registrate (comprehensive di UL)	82.681	↓ -0,7%	532.984	↓ -0,3%		
Imprese femminili	15.588	↓ -1,6%	97.578	↓ -0,4%		
Imprese giovanili	6.412	↓ -4,3%	40.862	↓ -3,3%		
Imprese straniere	4.017	↑ 0,3%	42.667	↑ 2,9%		
Tasso di sopravvivenza imprese a tre anni (imprese iscritte nel 2014) (%)	66,8	↑ 0,4%	64,7	↑ 1,5%		
Tasso di disoccupazione (%)	6,1	↓ -0,2%	9,1	↓ -0,2%	11,2	↓ -0,5%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) (%)	23,1	↓ -0,3%	32,9	↓ -4,1%	34,7	↓ -3,1%
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	68,4	↑ 0,7%	65,2	↑ 0,8%	58,0	↑ 0,8%
Esportazioni (milioni di euro)	7.686	↑ 10,4%	47.906	↑ 7,7%		



relativo alla **componente femminile**, con una percentuale dell'occupazione del 59,4%.

Il numero degli addetti mostra un lieve incremento determinato dall'incremento del **lavoro dipendente** (+5mila occupati) a fronte di un -3.500 addetti del **settore autonomo**. Nonostante questi numeri, per quanto riguarda il mercato del lavoro, la Granda scende dal 9° al 14° posto della **classifica nazionale delle province**, essendo stata superata da alcune realtà del Nord Est che nel corso dello scorso anno hanno visto una considerevole riduzione delle persone in cerca di impiego.

La crescita registrata dipende però

molto dall'abrogazione dei **voucher** per il lavoro accessorio, fatto questo che ha determinato un **picco di assunzioni** (+32%) nel 2° trimestre 2017 accanto a un aumento eccezionale del **lavoro intermittente** (da 1.900 assunzioni a 7.300 unità).

L'**incremento degli avviamenti al lavoro** ha interessato principalmente i giovani sino ai 24 anni (+35%) e i cittadini italiani (+24%) e si è concentrato in grandissima parte sui contratti a tempo determinato, mentre le assunzioni stabili sono tornate al livello del 2014 con un -13%.

Il venire meno delle incentivazioni del **Jobs Act** si fa dunque pe-

santemente sentire ed è solo molto parzialmente compensato dall'incremento dell'**apprendistato**, formula che lo scorso anno ha visto l'attivazione di 4.700 procedure.

Sul **piano settoriale** il ramo alloggio e ristorazione ha fatto segnare una crescita record con +112% di addetti (anche in relazione al boom del lavoro intermittente). L'industria manifatturiera ha mostrato una buona ripresa nei **bacini di Alba** (+29%) e **Cuneo** (+25%) e, finalmente, appaiono in crescita anche le assunzioni nel **settore dell'edilizia**, con un +15% a livello provinciale.

Prosegue, infine, il calo del ricor-

so all'**integrazione salariale**, con un rientro consistente rispetto alle cifre eccezionali fatte registrare nella lunga fase recessiva. Qui la tendenza è quella di un progressivo riallineamento ai livelli pre crisi, con un dato Inps che vale 400mila ore in meno rispetto al 2016, a fronte di un dato complessivo di 2.3 milioni di ore, pari a un calo del 38,7% in percentuale e per tutte e tre le componenti considerate, con un crollo della richiesta di ore di Cig in deroga.

«Il quadro così ricostruito – riassume lo studio della Camera di Commercio – appare nel complesso positivo, pur non essendo particolarmente brillante. Si è fer-

mata la crescita della disoccupazione, anche se il dato non è rientrato sui livelli del biennio 2014-2015, quando il tasso relativo era del 5,3% rispetto al 6,1% attualmente contabilizzato».

E IL 2018 COME STA ANDANDO?

Il «Corriere» lo ha chiesto al segretario territoriale Cisl di Cuneo **Tiziana Mascarello**: «Diciamo che al momento si conferma l'andamento dei mesi scorsi – spiega la sindacalista –. Nel Cuneese abbiamo una situazione di crescita occupazionale importante. Non sempre si tratta di lavoro stabiliz-

zato, ma sono molte le persone che vengono qui da noi potendo contare su buone possibilità di trovare un'impiego. Forse non ancora definitivo, ma comunque un punto di partenza. In questo senso il fenomeno più interessante resta quello dei lavoratori stagionali che guardano alla piamura saluzzese per la raccolta della frutta. Il fenomeno si è molto ampliato e oggi agli operai albanesi e romeni si aggiungono i cinesi, gli indiani e i migranti dall'Africa. Nell'Albese e nel Braidese è invece più facile trovare lavoro stabilizzato nelle aziende di maggiori dimensioni».